NapoliServizi

BILANCIO 2018

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO, RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

NAPOLI SERVIZI SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	VIA G. PORZIO ISOLA C1 - 80100 - NAPOLI - NA
Codice Fiscale	07577090637
Numero Rea	NA 632275
P.I.	07577090637
Capitale Sociale Euro	10.323.960 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA` PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	811000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Comune di Napoli
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	82.061	163.058
7) altre	36.686	91.319
Totale immobilizzazioni immateriali	118.747	254.377
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.616.687	2.725.780
2) impianti e macchinario	64.069	108.685
3) attrezzature industriali e commerciali	110.491	135.802
4) altri beni	755.216	1.211.262
Totale immobilizzazioni materiali	3.546.463	4.181.529
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	88.681	104.731
Totale crediti verso altri	88.681	104.731
Totale crediti	88.681	104.731
Totale immobilizzazioni finanziarie	88.681	104.731
Totale immobilizzazioni (B)	3.753.891	4.540.637
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	87.158	111.117
5) acconti	364	25.432
Totale rimanenze	87.522	136.549
II - Crediti		
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	29.648.875	35.815.603
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.550.000	2.870.000
Totale crediti verso controllanti	32.198.875	38.685.603
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	29.528
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	29.528
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.000.464	2.612.351
Totale crediti tributari	2.000.464	2.612.351
5-ter) imposte anticipate	0	391.950
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	467.298	261.313
Totale crediti verso altri	467.298	261.313
Totale crediti	34.666.637	41.980.745
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.281.073	1.259.365
3) danaro e valori in cassa	1.157	1.327

Totale disponibilità liquide	1.282.230	1.260.692
Totale attivo circolante (C)	36.036.389	43.377.986
D) Ratei e risconti	141.251	171.176
Totale attivo	39.931.531	48.089.799
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.323.960	10.323.960
IV - Riserva legale	27.572	27.546
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(2)	2
Totale altre riserve	(2)	2
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(49.780)	(50.271)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(7.004.304)	517
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
Totale patrimonio netto	3.297.446	10.301.754
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	76.800	153.600
4) altri	5.364.977	712.014
Totale fondi per rischi ed oneri	5.441.777	865.614
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.878.467	5.044.136
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.639.451	9.217.266
Totale debiti verso banche	4.639.451	9.217.266
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.993.381	11.679.489
Totale debiti verso fornitori	12.993.381	11.679.489
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	384.864	726.959
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	384.864	726.959
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	782.012	669.915
esigibili oltre l'esercizio successivo	128.886	51.886
Totale debiti tributari	910.898	721.801
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.805.824	4.700.720
esigibili oltre l'esercizio successivo	259.948	263.982
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.065.772	4.964.702
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.429.699	3.485.849
Totale altri debiti	3.429.699	3.485.849
Totale debiti	25.424.065	30.796.066
E) Ratei e risconti	889.776	1.082.229
Totale passivo	39.931.531	48.089.799

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	61.839.534	67.401.191
5) altri ricavi e proventi		
altri	641.726	1.792.743
Totale altri ricavi e proventi	641.726	1.792.743
Totale valore della produzione	62.481.260	69.193.934
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	988.895	909.150
7) per servizi	9.969.658	12.270.721
8) per godimento di beni di terzi	604.651	617.547
9) per il personale		
a) salari e stipendi	36.241.585	38.116.987
b) oneri sociali	11.319.773	11.657.061
c) trattamento di fine rapporto	2.673.910	2.732.818
e) altri costi	3.392	225.342
Totale costi per il personale	50.238.660	52.732.208
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	167.555	253.962
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	648.088	683.736
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.030.391	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.846.034	937.698
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	23.959	31.364
12) accantonamenti per rischi	4.743.911	348.091
14) oneri diversi di gestione	237.996	795.995
Totale costi della produzione	68.653.764	68.642.774
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(6.172.504)	551.160
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	11.175	351.899
Totale proventi diversi dai precedenti	11.175	351.899
Totale altri proventi finanziari	11.175	351.899
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	443.367	580.009
Totale interessi e altri oneri finanziari	443.367	580.009
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(432.192)	(228.110)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(6.604.696)	323.050
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	12.954	142.374
imposte relative a esercizi precedenti	386.654	21.159
imposte differite e anticipate	0	159.000
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	399.608	322.533
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(7.004.304)	517

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(7.004.304)	517
Imposte sul reddito	399.608	322.533
Interessi passivi/(attivi)	432.192	228.110
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	(6.172.504)	551.160
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	4.743.911	3.080.909
Ammortamenti delle immobilizzazioni	815.643	937.698
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	3.194.710	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	8.754.264	4.018.607
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.581.760	4.569.767
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	49.027	15.871
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	6.196.256	(4.071.021)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	971.797	(2.645.951)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	29.925	(83.733)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(192.453)	60.704
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.407.235)	(620.488)
Totale variazioni del capitale circolante netto	5.647.317	(7.344.618)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	8.229.077	(2.774.851)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(432.192)	(221.531)
(Imposte sul reddito pagate)	(425.420)	(306.312)
(Utilizzo dei fondi)	(167.748)	(3.071.183)
Altri incassi/(pagamenti)	(2.559.417)	-
Totale altre rettifiche	(3.584.777)	(3.599.026)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.644.300	(6.373.877)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(13.022)	(147.129)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(31.925)	(7.941)
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	-	20.422
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(44.947)	(134.648)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(4.577.815)	6.890.454
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.577.815)	6.890.454
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	21.538	381.929
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.259.365	877.400
Danaro e valori in cassa	1.327	1.363
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.260.692	878.763

Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.281.073	1.259.365
Danaro e valori in cassa	1.157	1.327
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.282.230	1.260.692

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Preliminarmente si attesta che il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Nazionali ed è conforme alla struttura prevista dal codice civile per la redazione del bilancio in forma ordinaria delle società di capitali; esso è costituito: - dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.); - dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c. c.); - dal rendiconto finanziario (compilato in conformità ai criteri previsti dall' art. 2425 ter c.c.); - dalla presente nota integrativa (compilata in conformità all'art. 2427 e 2427 bis c.c.) Gli anzidetti prospetti rappresentano un unico documento inscindibile. In particolare la presente nota integrativa ha la funzione di fornire informazioni utili a commentare, integrare e dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Prima di iniziare a fornire le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., si ritiene utile evidenziare, seppur sinteticamente , il settore e le modalità con cui opera la società.

Settore attività

La Società opera in regime di in house providing a favore del Comune di Napoli, Socio Unico, e svolge la propria attività nel settore del Facility Management (pulizia edifici, igiene ambientale, custodia, manutenzione) e nella gestione immobiliare del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. Tali attività sono rese in virtù di una specifica convenzione sottoscritta tra la Società e l'Ente azionista Comune di Napoli.

La convenzione in questione, rinnovata con decorrenza dal 1° luglio 2018 e prima scadenza 30 giugno 2019 come da contratto stipulato il 2 agosto 2018 assunto al protocollo della Società in data 6 agosto 2018 n. 0035221/18, prevede l'assegnazione e la distribuzione delle risorse in favore della Napoli Servizi S.p.A. sul presupposto fondamentale della previsione statutaria che qui si ricorda: "La Società è strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Napoli e assicura la produzione di beni e servizi di interesse generale".

Si ricorda che con atto pubblico del 30.12.2014 ed effetti decorrenti dall'1.1.2015 la Società, su conforme disposizione del Socio, ha acquisito il ramo di azienda della Elpis S.r.l. in liquidazione, società a totale controllo del Comune di Napoli, acquisendo il comparto operante nel settore delle pubbliche affissioni e della pubblicità per conto dello stesso Comune, nonché le attività connesse all'accertamento delle entrate relative al pagamento dei diritti sulle pubbliche affissioni e del canone sostitutivo dell'imposta comunale sulla pubblicità, comprese tutte le attività di supporto alla riscossione. In esecuzione delle delibere della Giunta Comunale n. 556 del 23 settembre 2016 e del Consiglio Comunale n. 17 del 24 ottobre 2016 la Società ha poi acquisito anche le competenze che precedentemente erano assegnate alla Società Napoli Sociale S.p. A. che riguardano l'operatività socio assistenziale ed il servizio di trasporto in favore degli alunni disabili.

Controllo Analogo - Attività di Direzione e Coordinamento (art. 2497 - bis)

L'art. 2497 - bis c.c. dispone l'obbligo di rendere conoscibile l'assoggettamento della Società all'altrui attività di direzione e coordinamento; l'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte del Socio Unico è oltre modo rafforzato dalla qualificazione particolare già sopra precisata di Società in house providing di Napoli Servizi S.p.A. La qualificazione di Società in house, infatti, sia alla luce della ormai consolidata

giurisprudenza comunitaria e domestica che secondo il recente Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica (D. Lgs. N. 175 del 19 agosto 2016) fa assumere al Socio controllante una veste del tutto particolare di controllo, che supera il controllo di tipo civilistico - assembleare; il Socio che esercita il controllo di tipo analogo svolge un controllo sulla società simile (analogo) a quello che svolge sugli organi interni della propria amministrazione; si tratta dunque di un controllo di tipo gerarchico, in virtù del quale al Socio devono essere sottoposte in via preventiva le decisioni più importanti e nell'ambito del quale il management societario ha poteri unicamente esecutivi delle volontà direttive espresse dal Socio. Le informazioni di cui al comma 4 dell'art. 2497 bis, c.c., inerenti i dati riepilogativi dell'ultimo rendiconto disponibile del Socio esercente attività di direzione e coordinamento, sono riportate in altro paragarfo della presente nota integrativa denominato " Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Principi di redazione

Come già riferito in premessa, il presente bilancio è stato redatto sulla base dei principi contabili nazionali. Nel rispetto della clausola generale della rappresentazione chiara, veritiera e corretta , sono stati rispettati i postulati del bilancio previsti dal Codice civile, di seguito elencati, tenendo conto di quanto previsto nel principio contabile OIC 11 - Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

Postulato della prudenza

Ai sensi dell'art. 2423 - bis del Codice civile e di quanto stabilito dal principio OIC 11 (par. 16 e 19), è stato seguito il principio della prudenza, applicando una ragionevole cautela nelle stime in condizioni di incertezza e applicando, nella contabilizzazione dei componenti economici, la prevalenza del principio della prudenza rispetto a quello della competenza.

Postulato della prospettiva della continuita' aziendale

Come previsto dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1, del Codice civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. Inoltre, come definito dal principio OIC 11 (par. 21 e 22) si è tenuto conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito e che nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Per approfondimenti In merito all'esistenza del principio di continuità si rinvia ad apposito e successivo paragrafo.

Postulato della rappresentazione sostanziale

Nel rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, Come definito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1-bis, del Codice civile, la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Si è tenuto conto anche di quanto definito dal principio OIC 11 (par. 27 e 28) e cioè che quanto definito dal codice civile comporta l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni ricavabili dai termini contrattuali delle transazioni e il loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici. Inoltre, si è proceduto con un'analisi contrattuale per stabilire l'unità elementare da contabilizzare tenendo conto della segmentazione o aggregazione degli effetti sostanziali derivanti da un contratto o da più contratti. Infatti, da un unico contratto possono scaturire più diritti o obbligazioni che richiedono una contabilizzazione separata.

Postulato della competenza

Come stabilito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 3, del Codice civile, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. A questo proposito il principio OIC 11 (par. 29) chiarisce che la competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito vengono imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio e che (par. 32) i costi devono essere correlati ai ricavi dell'esercizio.

Postulato della costanza nei criteri di valutazione

Come definito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 6, del Codice civile, i criteri di valutazione applicati non sono stati modificati da un esercizio all'altro. Si è infatti tenuto conto anche di quanto indicato nel principio contabile 11 (par. 34) che definisce il postulato dell'applicazione costante dei criteri di valutazione uno strumento che permette di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della società nel susseguirsi degli esercizi rendendo più agevole l'analisi dell'evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale della società da parte dei destinatari del bilancio. Si evidenzia che non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, 2 comma C.C..

Postulato della rilevanza

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta. Il principio OIC 11 (par. 36) stabilisce che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio della società. Ai fini della quantificazione della rilevanza si deve tenere conto sia degli elementi quantitativi (par. 38), che degli elementi qualitativi (par. 39). Si evidenzia che nel bilancio 2018 non si è reso necessario adottare deroghe alle statuite regole contabili

Postulato della Comparabilità

Come definito dall'art. 2423-ter, comma 5, del Codice civile, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentate nella presente Nota Integrativa. Le eventuali riclassificazioni di Voci già esistenti nel bilancio dell'esercizio precedente e presenti anche nell'esercizio 2018 vengono anch'esse debitamente segnalate.

Correzione di errori rilevanti

Nel corso della redazione dei bilanci dei precedenti esercizi non sono stati commessi errori rilevanti da segnalare o per i quali si è resa necessaria una correzione nel presente bilancio.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non sono presenti poste in valute diverse dall'euro.

Continuità aziendale

La Società ha chiuso l'esercizio al 31.12 2018 con un risultato negativo pari ad Euro -7.004.304, che ha ridotto il capitale di oltre un terzo, ma con un indebitamento finanziario netto di Euro 3.157.221 più che dimezzatosi, e quindi in netto miglioramento, rispetto a quello del precedente esercizio che era ammontato ad Euro - 7.956.574. Corre l'obbligo di evidenziare subito che la perdita sofferta è dovuta, essenzialmente:

1. all'accantonamento prudenziale a Fondo Rischi dell'intero credito residuo di Euro 4.250.000 vantato nei confronti del socio Unico di Napoli a titolo di saldo del contributo in conto gestione deliberato nel 2011, come meglio descritto tra i Fatti di rilevo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio con effetti sul bilancio 2018

2. al prudenziale storno, con rigiro al conto economico, di € 391.950 del Credito per imposte anticipate, iscritto in precedenti esercizi sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, corrispondente alla differenza temporanea di imposta deducibile utilizzabile per ridurre il carico fiscale degli esercizi futuri; l'atteggiamento prudenziale trova il suo fondamento nell' incertezza sulla realizzazione in considerazione degli stimati andamenti reddituali futuri

3. all'accantomento al Fondo Svalutazione Crediti vantati sempre verso il socio unico per Euro 1.030.391 composti da:

svalutazione crediti relativi alle fatt dalla 33 alla fatt 52 del 18/02/2019 imputabili alla vecchia convenzione ex del. di CC n. 29/2013 a ribaltamento costi pari a 154.594 euro ;

svalutazione crediti relativi a fatture da emettere imputabili al contratto di servizi ex del. di GC n. 352/2018 per prestazioni rese e pari ad euro 875.798;

4. dall'avvenuta rettifica di Ricavi, tramite la rilevazione di Note Credito da emettere, non riconosciuti dal socio unico per Euro 917.659;

Maggiori informazioni e descrizioni , relativamente ai precedenti punti ,3., 4 sono anche fornite nel paragrafo dedicato ai Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio , cui si rinvia. La Società opera come Società in house providing del Comune di Napoli, Socio Unico, che ne è anche il sostanziale unico committente e cliente.

I crediti al 31.12.2018 verso il Comune scadenti entro l'esercizio successivo sono pari ad Euro 32,18 milioni e rappresentano l'80,6% del totale attivo della Società oltre al credito di Euro 2,55 milioni scadente oltre l'esercizio successivo per le quote del contributo in conto esercizio esigibili dal 2020 in poi.

La Società opera sulla base di una convenzione derivante da contratto stipulato con il Comune in data 2 agosto 2018 con decorrenza dal 1° luglio 2018 e scadenza al 30 giugno 2019, esteso secondo il principio del "quinto d'obbligo" al 30.9.2019.

Il contratto in questione, rinnovando la convenzione già esistente e scaduta al 30 giugno 2018, ha trasformato la modalità di regolazione del rapporto di committenza, sostituendo al precedente meccanismo basato sulla rendicontazione dei costi sostenuti e del ribaltamento degli stessi previa verifica ed approvazione da parte del Comune, un nuovo meccanismo basato su canoni per le attività continuative e periodiche nei limiti dei fabbisogni e degli indirizzi formalizzati dai dirigenti dei servizi competenti dell'amministrazione comunale ed in aderenza ai disciplinari delle singole attività. Gli stanziamenti complessivi nel Bilancio del Comune ammontano ad Euro 35,7 milioni (IVA inclusa) per il secondo semestre 2018 e ad Euro 42,4 milioni (IVA inclusa) per il primo semestre 2019, comportando stanziamenti inferiori nel 2018 rispetto al periodo precedente per circa Euro 6 milioni. Ulteriori ricavi derivano da contributi in conto esercizio riconosciuti in esercizi precedenti.

A tal proposito, la Società ha presentato al Socio nel corso dell'assemblea ordinaria del 2 agosto 2018 una variante di budget che adegua i servizi erogati ai nuovi stanziamenti disposti dal Socio — Committente per il secondo semestre 2018. La variante di budget, della quale il Socio ha preso atto, prevede diverse azioni di contenimento dei costi, le cui principali voci riguardano:

Costo del lavoro;

Buoni pasto ai dipendenti

Materiali di consumo

Costi per servizi

Oneri diversi

Minori investimenti

Le riduzioni di costi ammontano ad Euro 4,2 milioni (IVA inclusa) per il semestre in questione. Quanto alla possibilità di far fronte agli impegni assunti, è da segnalare che, considerato l'ammontare dei crediti verso il Comune di Napoli, l'equilibrio finanziario e la continuità aziendale sono strettamente collegati alla continuità gestionale del Comune stesso ed alla sua capacità di saldare i propri debiti verso la Società nei tempi necessari per consentire di far fronte ai fabbisogni finanziari.

La Napoli Servizi allo stato non ha alcuna esposizione debitoria nei confronti degli Istituti bancari. Per l'annualità 2019, per effetto di diversi atti deliberativi, l'ammontare degli stanziamenti complessivi disposti dall'Amministrazione nei confronti della Società, pari ad euro 78.904.712(incluso IVA), così ripartiti:

dal 01.01.2019 al 30.09.2019 - euro 58.023.918 (incuso IVA) ;

dal 01.10.2019 al 31.12.2019 — euro 20.880.793 (incluso IVA) ex delibera di GC n. 429/2019

Per le annualità successive, ovvero fino al 2024 è previsto un impegno di spesa per ciascuna annualità di euro 78.162.535 (incluso IVA) Alla luce degli elementi descritti, è stato utilizzato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio al 31.12.2018, fermo restando che la continuità deve intendersi condizionata alla continuità aziendale del Socio Unico Comune di Napoli ed alla sua capacità di continuare a fornire risorse finanziarie alla Società.

Ordine di esposizione

La nota integrativa, come detto, ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni e/o da altre leggi in materia. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 c. 2 c.c. e OIC n. 12). Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della classificazione, così come recepito nella nuova tassonomia. Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile, fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, oltre che in ossequio al disposto dell'articolo 4, par. 5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote". Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema; gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente. La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, Dlgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice civile, secondo le seguenti modalità. Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, viene realizzato mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (Ce), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, viene realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A05) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio. I dati della Nota integrativa sono parimenti espressi in unità di euro e,

con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico. Per quanto riguarda le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento ed il risultato della gestione, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti, nonché per la descrizione delle incertezze e dei rischi cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427, n. 22 quater, c.c.) si evidenzia che il Principio Contabile OIC 29 prevede un adeguata informativa dei fatti positivi e negativi, che avvengono tra la data di chiusura e la data di predisposizione del bilancio di esercizio , con obbligo ulteriore di aggiornare l'informativa in ipotesi di accadimenti rilevanti che dovessero intercorrere tra la redazione del progetto di bilancio e la data dell'assemblea per l'esame del bilancio stesso. I fatti vanno distinti a seconda che gli stessi debbano o meno essere recepiti nei valori di bilancio, distinguendosi in 3 tipologie:

1) Fatti successivi che devono essere recepiti in bilancio: si tratta di accadimenti che, in ottemperanza al principio di competenza , devono essere recepiti in bilancio in quanto evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del medesimo che si manifestano solo successivamente alla data di chiusura dello stesso , ma antecedentemente alla data di approvazione del progetto

2)Fatti successivi che non devono essere recepiti in bilancio: trattasi di accadimenti che evidenziano situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio che, pertanto, non devono essere recepiti in bilancio, in quanto di competenza di altro esercizio ma che devono essere indicati in Nota Integrativa se trattasi di accadimenti con effetti rilevanti

3)Fatti successivi che possono incidere sulla continuità aziendale; si tratta di accadimenti successivi alla data di chiusura del bilancio che potrebbero far venir meno il presupposto della continuità aziendale. In tale ipotesi il citato Principio OIC 29 prevede di tenere conto dei relativi effetti nei criteri di valutazione delle singole voci di bilancio.

Ciò premesso non si può non menzionare tra i fatti di rilievo la sopravenuta crisi epidemiologica da Covid 19 manifestatasi nei primi mesi dell'anno 2020. Alla data di redazione della presente relazione, seppur in forte calo in Italia ed in Europa, la pandemia continua ad estendersi a un numero crescente di paesi e con essa non solo i malati, ma anche i danni economici, sebbene al momento ancora difficilmente ponderabili. Difatti, malgrado i danni già oggettivamente procurati all'economia, con particolare riferimento a quella italiana, che risulta, dalle varie stime, tra le più colpite, l'impatto del danno del Coronavirus dipenderà dalla rapidità della messa in campo delle misure di contenimento, dalla quantità di risorse finanziarie che verranno destinate per il sostegno dell'economia reale unitamente alla politica del governo per sostenere il rilancio dell'economia, ivi compreso una serie di auspicate riforme.

La situazione è però ancora troppo fluida ed incerta per parlare di previsioni sufficientemente attendibili. Per quanto riguarda la Società, alla quale sono già affidati numerosi servizi essenziali in ragione dell'attuale contratto di servizio ex del. di GC 429/2019, va evidenziato subito che nel periodo di massima esposizione al Covid-19 fra marzo e maggio 2020, per effetto della del. di GC n. 78 del 13.03.2020 del Comune di Napoli con la quale si disponeva " di salvaguardare l'equilibrio contrattuale nel rapporto con la Società in house Napoli Servizi SpA al fine di neutralizzare gli effetti negativi derivanti dagli eventi connessi all'attuale fase emergenziale", ha sostanzialmente continuato ad operare normalmente, compensando la temporanea interruzione dei servizi di pulizia presso scuole, uffici, asili, mercati ed impianti sportivi con intensive attività di sanificazione, necessarie ed obbligatorie in coerenza con le misure di sicurezza stabilite dalle autorità competenti.

Tale rimodulazione temporanea delle attività contrattualizzate è stata disposta dal responsabile dell'esecuzione del contratto con propria nota prot 18594 del 26.03.2020, nella quale riprendendo quanto

riportato dalla citata delibera di giunta sulla salvaguardia degli equilibri gestionali, invitava altresì la Società ad assumere misure di contenimento dei costi anche previo ricorso alle disposizioni dell'art.22 del D.L. 22 del 18.17.2020 .

Conseguentemente, al fine di prevenire eventuali condizioni di squilibrio economico finanziario a chiusura dell'esercizio 2020, la Società ha posto in essere le seguenti misure straordinarie di contenimento dei costi:

con disposizione organizzativa n. 6 del 30.03.2020 ha disposto un massiccio piano di smaltimento ferie;

con disposizione organizzativa n. 10 del 11.05.2020 ha avviato la procedura per il ricorso agli ammortizzatori sociali di cui all'art. 19 del Dlgs 18 del 17.3.20 che ha investito tutta la platea dei lavoratori, per complessive 9 settimane a decorrere dal 14.05.2020 , le cui modalità di applicazione sono illustrate nel verbale sottoscritto con le organizzazioni sindacali il 20 maggio 2020 avente ad oggetto "accordo di condivisione delle modalità applicative delle misure di cui all'art. 19 del DL del 17 marzo 2020 (Fondo integrazione salariale)";

unitamente all'applicazione del Fondo Salariale integrativo, con il verbale di cui al punto precedente la Società rimanda all'esercizio 2021 l'applicazione dell'accordo sindacale di secondo livello sottoscritto il 30 dicembre 2019 per l'introduzione di un nuovo sistema incentivante e premiale , ai sensi dell'art. 3 del CCNL di riferimento, che avrebbe dovuto essere applicato a partire da gennaio 2020 ed ancora non in esecuzione, con un conseguente conteimento del costo del lavoro previsto per l'annualità di oltre 1,315 mln di euro

Pertanto, alla luce dei provvedimenti assunti, che hanno già determinato al 30 aprile 2020 una prechiusura in condizione di equilibrio economico, si ritiene con ragionevolezza che la sopravvenuta crisi emergenziale Covid 19 non abbia prodotto effetti sul bilancio in approvazione né tantomeno possa mettere in discussione il principio di continuità utilizzato nella redazione del medesimo bilancio e ciò indipendentemente dalla deroga prevista dall'art. 7 del D.L. 23/2020 nell'ambito delle misure adottate dal governo per garantire la continuità delle imprese e dell'economia colpite dall'emergenza.

Gli ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio di esercizio sono i seguenti:

1. In data 12 settembre 2018 il Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro, ha emesso Sentenza negli otto giudizi che risultavano pendenti sulla vicenda legata ai Superminimi concessi a lavoratori dipendenti. I giudizi erano stati proposti dalla Società al fine di dichiarare la nullità delle pattuizioni individuali che concedono superminimi ad personam e la nullità degli accordi sindacali concernenti il riconoscimento di superminimi collettivi, nonché la restituzione delle somme già erogate a tale titolo. Nell'ambito dei detti giudizi, i 51 convenuti hanno dispiegato domande riconvenzionali dirette alla riconferma dei superminimi in questione ed al pagamento delle somme spettanti a far data dalla sospensione delle erogazioni dei superminimi. Alla data attuale, risultano ancora pendenti in Corte d'appello tutti i giudizi tranne quello nei confronti di un dipendente che ha avuto esito avverso alla Società con sentenza n. 1429 del 08.06.2020 (RG 518/2019). Al riguardo la Società, entro i termini di Legge, deciderà eventuale ricorso in Cassazione. A fronte del rischio complessivo derivante da tali contenziosi, la Società ha incrementato l'accantonamento a fondo rischi nel Bilancio al 31.12.2018 di ulteriori 10.000 Euro, adeguando il Fondo Rischi per un ammontare di Euro 110.000,00.

2. Con sentenza 11705 del 17.06.2020 la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso della Società avverso la sentenza n. 7544 del 10.11.2017 della Corte di appello che aveva confermato la decisione di primo grado relativa alla nullità del licenziamento per giusta causa di un dirigente. Conseguentemente la Società ha adeguato il Fondo rischi al 31 dicembre all'importo di Euro 777.668.

3. A seguito di un questionario della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate di Napoli 1, sezione grandi contribuenti, notificato il 26.10.2016 e successivo invito a comparire notificato il 7.10. 2019, la Società ha effettuato in data 2.12.2019 un ravvedimento operoso relativo ad un maggiore carico fiscale per l'annualità 2014 accertato nella misura di Euro 357.522 incluso sanzioni, ridotto di 1/3 pari ad euro 321.770. Il debito scaturente dall'adesione, comprensivo di sanzioni, è stato compensato in gran parte con le perdite

precedenti riportabili , per cui la Società deve pagare complessivamente euro 105.867 in 16 rate trimestrali, ciascuna di circa 6.500 euro (I° rata il 19.12.2019).

Nel merito della contestazione, il provvedimento fa riferimento allo stralcio di crediti effettuato dalla Società nell'anno 2014 per fatture da emettere nei confronti del Comune di Napoli per un importo pari ad Euro 2.611.549,00, considerati definitivamente inesigibili a seguito della comunicazione della Direzione Patrimonio del Comune di Napoli del 5 marzo 2015.

Nella Nota Integrativa 2014 , la Società ha precisato trattarsi di poste creditorie iscritte in esercizi passati (a partire dall'anno 2009) senza l'espressa autorizzazione da parte dell'Ente, e dunque non dotate nel bilancio dello stesso Ente della copertura finanziaria. La contropartita economica utilizzata fu "Sopravvenienze Passive". La Società ha sostenuto, sia in Nota Integrativa che in una memoria trasmessa alla D.R. a firma del consulente fiscale della Società, che non poteva darsi corso ad una svalutazione del credito ai sensi dell'art. 191,4° comma, TUEL (in caso acquisto di beni e servizi in assenza della necessaria procedura d'impegno di spesa il rapporto obbligatorio intercorre per la parte non riconoscibile come debito fuori bilancio tra il privato fornitore e l'amministratore, il funzionario o il dipendente dell'ente che ha richiesto o consentito la fornitura) e che dunque la partita andava trattata come sopravvenienza. La perdita (sopravvenienza passiva) è stata integralmente dedotta dal reddito imponibile 2014 (rigo RF19 del mod. SC 2015), ed è stata portata in diminuzione dall'imponibile IRAP.

L'Agenzia delle Entrate ha contestato la deducibilità delle sopravvenienze passive imputate in bilancio nel 2014 in quanto ritiene che presupposto fondamentale per la deduzione sia la prova di aver esperito tutte le possibili azioni per il recupero del credito . In nota integrativa del bilancio 2014 ,inoltre, veniva richiamata una sentenza della Cassazione a supporto dell'iscrizione in bilancio di una sopravvenienza. Orbene, secondo l'opinione degli accertatori, ciò avrebbe dovuto generare azioni nei confronti dell'organo amministrativo che ha agito in tal senso.

Da qui il primo quesito: "sono state intraprese azioni nei confronti del debitore per la riscossione del credito? In subordine, sono state intraprese azioni nei confronti dell'organo amministrativo che ha operato senza una puntuale autorizzazione?"

Gli accertatori sollevano, inoltre, una questione di competenza: attesa e provata la deducibilità della perdita su crediti, la sopravvenienza non doveva essere iscritta in bilancio nell'anno 2014 (attraverso la previsione di note di credito da emettere), ma nell'anno 2015 in quanto la stessa è stata accertata con la richiesta di emissione di note di credito (cfr prot. 020144 del 05/03/2015 della direzione patrimonio del Comune di Napoli).

Altra questione riguarda invece l'emissione delle note di credito con l'applicazione dell'IVA: secondo gli accertatori le note di credito emesse non prevedono l'applicazione dell'IVA come da casistica di cui all'art. 26 DPR 633/72.

4. In merito al giudizio in danno dell'ex consulente fiscale per omessa diligenza ed attenzione nella elaborazione delle imposte Irap a saldo 2012 e 2013 ed acconto 2013 intrapreso dalla società nell'anno 2015 (RG n. 29995/2015) per complessivi euro 35.002,97 oltre oneri accessori, con sentenza n. 3921 del 03.04.2020 il Tribunale ha emesso esito favorevole alla controparte in quanto dalla documentazione prodotta non risulta in corso alcun contratto d'opera intellettuale tra le parti nell'anno 2014 allorché andava effettuato il calcolo e la liquidazione dell'Irap per l'annualità 2013. Parimenti per l'annualità 2012, stante la sussistenza di un incarico professionale, la documentazione presentata dalla Società consistente in un modello F24 datato 20.10.2015, comprovante il pagamento delle maggiori imposte e sanzioni per l'annualità 2012, è stata giudicata tardiva e inidonea a comprovare l'effettivo pagamento delle somme, in assenza di attestazione di quietanza. In ragione di tali valutazioni il Tribunale ha rigettato la domanda, condannando la Società alla refusione delle spese di lite pari ad euro 5.000 oltre iva, cpa e spese generali (15%);

5. Il contratto di servizio stipulato in data 2 agosto 2018 è relativo al periodo 1 luglio 2018/30 giugno 2019. L'importo complessivo del contratto pari a complessivi euro 29.322.828,30 (incluso iva) In data 26.06.19 è sopraggiunta nota da parte della Direzione Operativa (pr. 560059 del 26.06.19) nella quale si esprimeva l'intenzione di procedere ad una proroga nei limiti del c.d. "quinto d'obbligo" ai sensi di quanto riportato all'art. 11 del contratto allora vigente, finalizzata alla definizione degli atti amministrativi, propedeutici alla stipula del nuovo rapporto convenzionale. Con disposizione dirigenziale n. 3 del 28.06.2019, la stessa Direzione Operativa ha provveduto ad estendere il rapporto contrattuale fino al 30 settembre 2019 per un importo massimo di 15.632.506,94 Euro incluso IVA; In data 27.09.19, l'Assemblea dei Soci ha approvato lo schema di contratto allegato alla Delibera di Giunta n. 420 del 20.09.19 ed ha autorizzato l'Amministratore Unico alla stipula del nuovo contratto di servizio dal 01.10.19 al 31.12.24.

Con la delibera di Giunta Comunale n. 429 del 30.09.19 sono stati ridefiniti gli stanziamenti del Bilancio del Comune di Napoli per adeguarli a quanto emerso dalle istruttorie degli uffici competenti, apportando la variazione necessaria al Bilancio di previsione 2019/2021. I responsabili dei servizi competenti hanno altresì provveduto ad emettere le determinazioni dirigenziali di impegno di spesa per il triennio 2019/2021 con contestuale prenotazione della spesa per gli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Le risorse che risultano stanziate nel Bilancio di Previsione del Comune di Napoli di cui alla Del. di CC n. 21 del 18.04.2019 ammontano ad Euro 20.880.793,08 per la porzione di esercizio dall'1.10.2019 al 31.12.2019 e ad Euro 78.162.534,70 per ciascuno degli esercizi con prenotazione dell'impegno per gli anni 2022, 2023 e 2024.

6. In data 20.03.2020 prot. 17775/20 è stato sottoscritto il "Contratto di Concessione in Uso Gratuito di Immobile ad Uso Ufficio" dei locali siti al V piano di piazza Cavour 42 tra il Comune di Napoli e la Napoli Servizi spa presso i quali verrà trasferita la sede legale ed amministrativa della Società. Il comodato d'uso prevede che la Società impieghi le economie generate dalla riduzione dei fitti passivi nei lavori di adeguamento funzionale ed impiantistico e si faccia carico per tutta la durata del contratto degli oneri per di manutenzione ordinaria e straordinaria. A seguito di nulla osta all'esecuzione dei lavori da parte del Servizio tecnico comunale di cui alla nota 19602/20 del 07/04/2020 ed autorizzazione a procedere da parte del Servizio Demanio e patrimonio del comune di Napoli acquisita al protocollo della Napoli Servizi Spa con n. 19887/20 del 10/04/2020, è stata avviata procedura di gara ex art. 36, D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, ponendo a base d'asta Euro 542.381 al netto iva di cui euro 30.385 come somme a disposizione.

Ulteriori fatti avvenuti dopo la nomina dell'Amministratore Unico del 31.07.19

1. Per quanto al Contributo in conto esercizio di cui alla delibera 305/2012, in data 04.09.19 è stato presentato Ricorso per Decreto Ingiuntivo (RGN 25810/2019) relativamente alla quota non corrisposta nell'anno 2018 pari ad Euro 850.000.

In data 01.10.19 è stato notificato l'atto di citazione a mezzo PEC nei confronti del Comune di Napoli diretto al riconoscimento del credito residuo ex DGC 305/12 pari a complessivi euro 3.400.00 per le rate relative alle annualità dal 2019 al 2022. Detta notifica è stata effettuata anche a mezzo raccomandata, in data 03.10.19, presso la sede del Comune di Napoli. Il relativo giudizio è stato assegnato al numero di ruolo generale 27654/2019;

Con riferimento alla rata 2018 il Comune con atto notificato il 23.12.2019 ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo ottenuto dalla Società; la prima udienza è fissata per il 12.10.2020. in tale opposizione il Comune ha assunto di non essere tenuto al versamento della rata, adducendo la sussistenza di vizi procedimentali sottesi alle delibere di GC nn 1332/2011 e 305/2012 che giustificherebbero la mancata corresponsione della rata 2018.

Per quel che concerne l'atto di citazione notificato al Comune , volto all'accertamento del diritto della Società al pagamento delle rate residue, il Comune si è costituito sostenendo le stesse argomentazioni riportate nella precedente opposizione. La prossima udienza (RG 27564/2019) è fissata per il 06.10.2020.

Nel mese di Giugno 2020 la Società ha presentato ulteriore atto di citazione nei confronti del Socio Comune di Napoli per il pagamento della rata del contributo in argomento a valere sull'esercizio 2019, il tutto per complessivi euro 850.000;

2. Il Collegio Sindacale della Società ha presentato ricorso ex art. 2409 al Tribunale delle imprese (r.g. 4531 /2019 VG) nei confronti dell'ex amministratore della Società per gravi irregolarità nella gestione sinteticamente riepilogati:

a) Mancata approvazione del bilancio d'esercizio 2017;

b) Recupero del credito per contributo in conto esercizio

c) Recupero del credito per contributo stabilizzazione ex LSU

d) Squilibrio finanziario della società Napoli Servizi e revoca dell'affidamento di Mps;

e) Mancata presentazione del piano di crisi;

f) Scelta di convenzionare la Napoli Servizi spa attraverso delibera di Giunta;

g) Recepimento dell'accordo sindacale del 22.12.2017;

h) Conciliazione dei contenziosi con i lavoratori con atto del 22 dicembre 2017;

i) Riconoscimento dell'indennità di lavanderia ai lavoratori della società.

In relazione a tale denuncia si riportano sinteticamente i fatti principali interventi fino alla data di elaborazione della presente relazione:

il Tribunale, con provvedimento del 04.07.2019, ritenuta la sussistenza di un conflitto di interessi tra l'ex Amministratore Unico e la Società resistente ai sensi dell'art. 78 c.p.c., onerava i ricorrenti della richiesta di nomina di curatore speciale, fissando l'udienza al 16.10.2019. con provvedimento reso in data 30.07.2019 veniva nominato quale Curatore Speciale l'Avv. Pasquale Di Marino;

con istanza depositata in data 18-19.09.2018 la Società rappresentava la sussistenza di circostanze sopravvenute tali da rendere non più opportuna e/o necessaria la permanenza del Curatore Speciale. con provvedimento reso in data 04.10.2019 e comunicato in data 08.10.2019 il Tribunale, letta la suddetta istanza, rilevato che sulla stessa si potesse provvedere alla già fissata udienza del procedimento ex art. 2409 c.c. (fissata per il 16.10.2019), disponeva che la detta istanza fosse allegata agli atti del giudizio (procedimento ex art. 2409 c.c.).

in data 16.10.2019, alla presenza delle parti, si celebrava dunque l'udienza all'esito della quale il Tribunale, revocava il Curatore Speciale e, preso atto dell'intervenuta sostituzione del precedente amministratore (fatto oggetto dell'indicato ricorso ex art. 2409 c.c.) sospendeva la procedura per mesi sei; fissando l'udienza al 22.04.2020 ed invitando il nuovo amministratore a depositare entro tale udienza relazione da cui poter evincere gli accertamenti e le attività compiute in tale lasso di tempo.

con istanza del 02.04.2020 la società resistente, rilevato che il termine per il deposito di detta relazione sarebbe ricaduto nel periodo di sospensione di cui all'art. 83 D.L. 18/2020, chiedeva il differimento dell'udienza

con provvedimento del 03.04.2020 il Tribunale adito, letta la suddetta istanza, rinviava l'udienza al 24.06.2020 concedendo termine di 10 giorni prima per il deposito della indicata relazione .

3. In data 13.03.2020 il collegio Sindacale della Società ha presentato un atto di citazione al Tribunale delle imprese ai sensi e per gli effetti degli artt. 2377 e 2379 c.c., giusta il rinvio disposto dall'art. 1, comma terzo del tusp, avente ad oggetto l'impugnativa della determina di approvazione del bilancio di esercizio 2017 approvato nell'assemblea del Socio del 17 dicembre 2019 con la motivazione "La rappresentazione contabile non risponde ai canoni della chiarezza, verità e correttezza nella parte in cui si manca di dare evidenza contabile — attraverso l'appostazione di fondo nel passivo dello stato patrimoniale - di un rischio circa il recupero del credito verso il Comune di Napoli spa per contributo in conto esercizio di euro 4.250.000,00"

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori o, per i beni facenti parte del ramo d'azienda conferito da Elpis S.r.l., al valore di conferimento al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura. La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Oneri pluriennali

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto: - è dimostrata la loro utilità futura; - esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società; - è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità. La Società non ha costi di impianto ed ampliamento né costi di sviluppo iscritti nel proprio attivo di bilancio.

Avviamento

La Società non ha alcuna posta di Avviamento iscritta nel proprio attivo di bilancio.

Beni immateriali

Per i beni immateriali il periodo di ammortamento è al massimo uguale al limite legale o contrattuale. Nel caso in cui la Società preveda di utilizzare il bene per un periodo più breve, la vita utile riflette tale minor periodo rispetto al limite legale o contrattuale ai fini del calcolo degli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene o, per i beni facenti parte del ramo d'azienda conferito da Elpis S.r.l., al valore di conferimento e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori e tutti i costi sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità duratura per l'impresa. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso. Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per

l'uso. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata. Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo. Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare. Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Coefficienti di ammortamento applicati

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE %
Fabbricati	3,00%
Costruzioni leggere	10,00%
Impianti interni di comunicazione	25,00%
Impianti generici	15,00%
Macchinari vari	15,00%
Attrezzature industriali	15,00%
Macchine elettriche d'ufficio	20,00%
Mobili e dotazioni d'ufficio	12,00%
Arredamento	15,00%
Automezzi	20,00%
Autovetture	25,00%

Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati vengono assoggettati ad ammortamento. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile. Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi. Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti: -le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione; -la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato; -l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine. Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo. Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9. Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione. In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori: -se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente; -se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata. Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile. Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo. La Società ha identificato la data di scadenza della convenzione al 30 giugno 2019 come un indicatore di impairment che non ha però comportato alcuna perdita durevole di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali in considerazione del rinnovo di tale convenzione. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale".

Rimanenze

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo del costo specifico. Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo sono state valutate applicando il criterio del costo medio ponderato. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che in alternativa al metodo del costo medio ponderato è possibile utilizzare il metodo dei costi standard, del prezzo al dettaglio oppure del valore costante delle materie prime, sussidiarie e di consumo.

Crediti

I crediti sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo. I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili. Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla

transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ai fini del bilancio al 31 dicembre 2018, in costanza con gli esercizi precedenti, la Società ha ritenuto di non applicare il costo ammortizzato ai crediti in essere in data anteriore al 1° gennaio 2016 come consentito dal principio contabile. Per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono ritenuti non rilevanti, tenendo anche conto delle rettifiche contabilizzate, e pertanto non sono stati rilevati.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando: -i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure -la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento. Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria. Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura. Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni: -il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo; -il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi; -l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo. Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del

trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio. Ai fini della rendicontazione degli ammortamenti al Comune di Napoli la Società ha applicato, a partire dal 2016, un metodo diverso rispetto ai precedenti esercizi calcolando gli ammortamenti ai soli fini di rendicontazione su un arco temporale che teneva conto della data ultima di convenzione. A fronte di tali ammortamenti rendicontati la società ha ricevuto atti di liquidazione da parte del Comune ed ha provveduto a fatturarli. I ricavi iscritti sono stati riscontati al fine di rispettare il principio di correlazione costi - ricavi considerando gli ammortamenti civilistici contabilizzati in bilancio e verranno rilasciati in conto economico in relazione alla vita utile dei cespiti ai quali fanno riferimento e dei relativi ammortamenti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività o perdite di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri. I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Nel bilancio in approvazione è stato altresì iscritto, per estrema prudenza, un Fondo Rischi a fronte della probabile perdita che potrebbe derivare dallo sfavorevole esito delle cause in essere con il socio unico Comune di Napoli per le somme residue da incassare a titolo di contributo in conto gestione deliberato nell'anno 2011. L'argomento è più partitamente commentato nel paragrafo dedicato ai "Fatti di rilevo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente nota integrativa. Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso. Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, con indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili. Gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata. I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali. Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi

non ancora effettuate. Il criterio generale di valutazione dei debiti è quello del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale. Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato. Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione, gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali. Ai fini del bilancio al 31 dicembre 2018 la Società ha ritenuto di non applicare il costo ammortizzato per i debiti in essere in data anteriore al 1° gennaio 2016 come consentito dal principio contabile. Per i debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono ritenuti non rilevanti e pertanto non sono stati rilevati.

Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale. I ratei ed i risconti passivi vengono iscritti in bilancio per rispettare l'esigenza di rilevare i costi di competenza dell'esercizio in chiusura, esigibili nell'esercizio successivo, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, con competenza nell'esercizio successivo.

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazione di servizi sono rilevati in base al principio della competenza e della correlazione con i costi. Al 31 dicembre 2018 sono rappresentati dai corrispettivi rendicontati dalla società al Comune di Napoli nell'ambito della convenzione, in regime di in-house providing, per i servizi integrati di Facility Management ed altre attività strumentali per conto del Comune di Napoli (manutenzione del verde, di impianti e del patrimonio immobiliare, pulizie, trasporto, affissioni, vigilanza ed altre). In virtù della Convenzione vigente per il periodo relativo all'esercizio 2018, i costi sostenuti per le attività espletate vengono successivamente ribaltati all'Ente Comunale, secondo il meccanismo della rendicontazione nel rispetto del Piano Annuale e del Programma Triennale, affinché il Comune riconosca i corrispettivi da corrispondere alla società. Le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi. Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari, derivanti unicamente dalla gestione accessoria, inclusi eventuali i contributi in conto esercizio.

Costi

I costi di acquisto di beni e servizi sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili. Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25. In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25. In presenza di differenze temporanee deducibili , vengono iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Qualora si siano prodotte perdite fiscali e sussista la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili tali da assorbire le medesime perdite, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro un periodo di tempo ragionevole. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate Qualora sussista un incertezza sulla loro recuperabilità o sullo stimabile arco temporale definito, le Attività per imposte differite attive già iscritte in precedenti esercizi vengono ridotte con giroconto al conto economico. Le attività ridotte sono ripristinate negli esercizi successive nella misura in cui il loro recupero ritorni ragionevolmente certo. Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Nota integrativa, attivo

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La società non vanta crediti nei confronti dei soci in quanto le azioni sottoscritte sono state interamente liberate.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per le immobilizzazioni immateriali nell'apposito prospetto sono indicati, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2018 risultano pari a 118.747 €.

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	645.938	934.878	1.580.815
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	482.880	843.559	1.326.439
Valore di bilancio	163.058	91.319	254.377
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	31.925	-	31.925
Ammortamento dell'esercizio	112.922	54.633	167.555
Totale variazioni	(80.997)	(54.633)	(135.630)
Valore di fine esercizio			
Costo	677.863	934.878	1.612.740
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	595.802	898.192	1.493.994
Valore di bilancio	82.061	36.686	118.747

I decrementi sono imputabili, esclusivamente, alle normali quote di ammortamento dell'esercizio, gli incrementi sono relativi ad investimenti effettati per implementazione del sistema informatico.

Rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali

In ossequio a quanto stabilito dall'art.10 della Legge n.72/1983 - dall'art. 7 della Legge n.408/90 - dall'art. 27 della Legge nr.413/91 e dagli artt. da 10 a 16 della Legge nr.342/2000, si precisa che non sussistono nel patrimonio sociale immobilizzazioni i cui valori originari di acquisizione siano stati sottoposti a rivalutazione monetaria.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti: - Diritti di Brevetto industriali: 33% - Altre immobilizzazioni: Oneri pluriennali 20%, Manutenzioni di beni di terzi 25 %.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni immateriali

Nessuna delle immobilizzazioni immateriali esprime perdite durevoli di valore, né con riferimento al valore contabile netto iscritto nello stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio, né rispetto all'originario costo storico o al relativo valore di mercato, e , pertanto, non si è resa necessaria nessuna svalutazione .

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2018 risultano pari a 3.546.463 €.

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. In base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenziali i fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento. Gli eventuali spostamenti da una voce all'altra dello schema di bilancio, rispetto allo scorso esercizio, risultano esplicitati nei campi "Riclassifiche (del valore di bilancio)".

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	3.646.682	660.163	1.034.706	3.936.379	9.277.930
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	920.901	551.479	898.905	2.725.116	5.096.401
Valore di bilancio	2.725.780	108.685	135.802	1.211.262	4.181.529
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	1.226	4.956	6.840	13.022
Ammortamento dell'esercizio	109.093	45.842	30.266	462.887	648.088
Totale variazioni	(109.093)	(44.615)	(25.310)	(456.047)	(635.066)
Valore di fine esercizio					
Costo	3.646.682	661.390	1.039.662	3.943.219	9.290.952
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.029.994	597.320	929.171	3.188.003	5.744.489
Valore di bilancio	2.616.687	64.069	110.491	755.216	3.546.463

si evidenzia che la voce di bilancio Terreni e Fabbricati il cui valore netto contabile pari ad Euro 2.616,687 include il costo dei terreni per Euro 665.296 che in conformità ai principi contabili non è assoggettato a procedura di ammortamento.

Gli incrementi per acquisizioni ammontano ad Euro 13.022 e afferiscono alle voci esposte in tabella.

Rivalutazione dei beni

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, sono evidenziate nella tabella riportata nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali a cui si rinvia.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni materiali

Nessuna delle succitate immobilizzazioni esprime perdite durevoli di valore, né con riferimento al valore contabile netto iscritto nello stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio, né rispetto all'originario costo storico o al relativo valore di mercato e, pertanto, non è stata operata nessuna svalutazione.

Operazioni di locazione finanziaria

Non sussistono contratti di locazione finanziaria

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2018 risultano pari a 88.681 €.

Tale voce accoglie essenzialmente depositi cauzionali per affitti di immobili e cauzoni verso fornitori

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza entro ed oltre l'esercizio.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	104.731	(16.050)	88.681	88.681
Totale crediti immobilizzati	104.731	(16.050)	88.681	88.681

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni relative ai crediti finanziari immobilizzati che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze finali materie prime - semilavorati - materiali di consumo - merci

Le rimanenze finali di materie prime ammontano a 87.158 € e sono relative prevalentemente a giacenze di vestiario e materiali anche antinfortunistico destinato allo svolgimento delle attività aziendali.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2018 sono pari a € 34.666.637 e sono esposti al netto dei Fondi svalutazione crediti ammontanti complessivamente ad Euro 3.124.328. Gli accantonamenti del 2018 a detti fondi ammontano ad Euro 1.030.391 e sono stanziati sulla base delle situazioni di inesigibilità già manifestatasi e/o quella stimata futura .

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza entro od oltre l'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	38.685.603	(6.486.728)	32.198.875	29.648.875	2.550.000
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	29.528	(29.528)	0	0	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.612.351	(611.887)	2.000.464	2.000.464	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	391.950	(391.950)	0		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	261.313	205.985	467.298	467.298	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	41.980.745	(7.314.108)	34.666.637	32.116.637	2.550.000

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Tutti crediti si riferiscono geograficamente a debitori residenti in Italia.

Di seguito si riporta la suddivisione per categorie dei crediti verso la controllante e la movimentazione rispetto al 31 dicembre 2018:

Crediti Controllante

Descrizione	Valore Inizio Esercizio	Valore Fine Esercizio	Variazione
Crediti commerciali - Convenzione approvata ex DCC n. 29/2013 e successivi ex atti deliberativi DGC 352 /2018	20.757.237	21.020.360	263.123
Fondo svalutazione Crediti	-1.981.322	-3.011.713	-1.030.391
Note di credito da emettere	-476.750	-1.463.638	-986.888
Fatture da emettere - Convenzione approvata ex DCC n. 29/2013 e successivi ex atti deliberativi DCC 352 /2018	11.708.045	7.312.333	-4.395.712
Contributo decennale in conto esercizio ex DGC n. 305/2012	4.250.000	4.250.000	0
Transazione ex DGC 614/2010 per interessi moratori ritardato pagamento	640.000	320.000	-320.000
Contributo per l'acquisizione a titolo oneroso dell'avviamento commerciale della Elpis S.r.l. in liquidazione ex DGC n. 48 del 12.12.2015	89.422	0	-89.422
Contributo assunzione LSU — ex Disposizione Dirigenziale n. 1 del 14.1.2011, DGC n. 6 del 14.01.11 e DGC n. 1834 del 15.11.10	3.370.000	3.562.563	192.563
Contributo Piano Sicurezza Stradale ex DGC n. 372 del 11.06.15	328.971	208.970	-120.001
TOTALE	**38.685.603**	**32.198.875**	

I crediti commerciali verso il Comune di Napoli rappresentano fino al 30 giugno 2018 gli importi rendicontati all'amministrazione in relazione al vecchio contratto a ribaltamento costi. A partire dal 1 luglio i rendiconti delle prestazione presentati all'amministrazione comunale sono stati elaborati in ragione di prezzi unitari e quantità (ovvero superfici di lavoro e/o ore uomo) così come previsto dal contratto di servizio sottoscritto il 2 agosto 2028 con il Comune di Napoli.

Il credito per fatture da emettere è pari ad Euro 7.312.333 ed è relativo ad attività effettivamente svolte e portate a rendicontazione prevalentemente nel secondo semestre dell'anno.

Per quanto attiene il contributo stabilito dalla delibera della giunta comunale 305/2012 e quello inerente l'assunzione degli LSU si rimanda a quanto contenuto in Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Crediti tributari

I crediti verso Erario ammontano ad Euro 2.000.464 e sono così costiutiti:

Credito Iva per Euro 851.764

Credito Ires per Euro 547.104 richiesto a rimborso per mancata deduzione Irap relativo al costo del personale; il suddetto importo è al netto di Euro 100.734, incassato nel 2018;

Credito Ires per Euro 131.295;

Credito Irap per Euro 469.378, importo esposto al netto della imposta irap di competenza dell'esercizio 2018;

Crediti Erariali diversi per Euro 923,00

Crediti per imposte anticipate

Tale voce il cui saldo é pari a zero ha subito un decremento pari ad Euro 391.950.

Le attività in oggetto, calcolate essenzialmente su parte delle perdite fiscali riportabili a nuovo, a seguito della sopravvenuta incertezza sulla loro recuperabilità sono state prudentemente annullate con giroconto al conto economico. Tali attività potranno essere ripristinate negli esercizi successivi nella misura in cui il loro recupero ritorni ragionevolmente certo, come già riferito in altro paragrafo della presente Nota integrativa .

Crediti verso altri

Tale voce ammonta ad Euro 467.298, accoglie essenzialmente i seguenti crediti:

Crediti verso Fondo Imprese per Euro 119.443;

Crediti verso Municipalità per Euro 111.515, per le retribuzioni anticipate ai propri dipendenti per servizi erogati;

Crediti verso Comuni per Cariche Elettive per Euro 32.567;

Crediti verso Dipendenti per Euro 34.375;

Crediti verso istituti previdenziali ed infortunistici per Euro 119.715

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 1.282.230 € e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio per 1.281.073 € e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per 1.157 €.

Non vi sono assegni in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Di seguito i dati sotto forma tabellare confrontati con quelli del precedente esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.259.365	21.708	1.281.073
Denaro e altri valori in cassa	1.327	(170)	1.157
Totale disponibilità liquide	1.260.692	21.538	1.282.230

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Le suindicate voci vengono dettagliate nel seguente prospetto:

Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	171.176	(29.924)	141.251
Totale ratei e risconti attivi	171.176	(29.925)	141.251

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Il capitale sociale, ammontante a 10.323.960 € è suddiviso in azioni ordinarie e nominative appartenenti all'unico socio Comune di Napoli

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nella composizione del patrimonio netto sono rilevabili nell' apposito prospetto riportato di seguito:

Gli incrementi del patrimonio netto sono correlati alla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.

La voce "Altre Riserve" esposte in bilancio per Euro 2 corrisponde alla Riserva extra contabile per Arrotondamenti.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Decrementi		
Capitale	10.323.960	-	-		10.323.960
Riserva legale	27.546	26	-		27.572
Altre riserve					
Varie altre riserve	2	-	4		(2)
Totale altre riserve	2	-	4		(2)
Utili (perdite) portati a nuovo	(50.271)	491	-		(49.780)
Utile (perdita) dell'esercizio	517	-	517	(7.004.304)	(7.004.304)
Perdita ripianata nell'esercizio	0	-	-		0
Totale patrimonio netto	10.301.754	517	521	(7.004.304)	3.297.446

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.323.960	Versamenti	B	10.323.960
Riserva legale	27.572	Utili	B	27.572
Altre riserve				
Varie altre riserve	(2)		E	-
Totale altre riserve	(2)			-
Utili portati a nuovo	(49.780)			-
Totale	10.301.750			10.351.532

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Informativa in merito alla natura fiscale delle riserve al 31/12/2018

Si segnala che non vi sono riserve in sospensione di imposta.

è stata predisposta un' apposita tabella che analizza la composizione del capitale sociale.

Riclassificazione fiscale delle voci del patrimonio netto

DESCRIZIONE	Totale	di cui per riserve/versamenti di capitale (art. 47 co. 5 TUIR)	di cui per riserve di utili	di cui per riserve in sospensione d'imposta	di cui per riserve di utili in regime di trasparenza
Capitale sociale	10.323.960	10.323.960	0		
Riserva legale	27.572		27.572		
Varie altre riserve	-2		-2		
Utili (perdite) portati a nuovo	-49.780		-49.780		

Fondi per rischi e oneri

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri. Gli stanziamenti riflettono la più accurata stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Si riportano di seguito le movimentazioni:

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	153.600	712.014	865.614
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	4.743.911	4.743.911
Utilizzo nell'esercizio	76.800	39.584	116.384
Altre variazioni	-	(51.364)	(51.364)
Totale variazioni	(76.800)	4.652.963	4.576.163
Valore di fine esercizio	76.800	5.364.977	5.441.777

Il fondo per imposte differite, iscritto per l'importo di Euro 76.800, si riferisce prevalentemente alla rilevazione nel bilancio d'esercizio 2011 di un credito per interessi moratori nei confronti del Comune di Napoli per Euro 3.200.000, con un piano di incassi in otto rate annuali pari ad Euro 320.000 (di cui alla delibera di Giunta Comunale numero 614/2010 inerente l'atto transattivo per interessi moratori), il suddetto fondo si decrementa nel 2018 per Euro 76.800 per effetto del riversamento della differenza temporanea di competenza dell'esercizio

Lo stanziamento di € 4.250.000 al Fondo Rischi riguarda l'accantonamento prudenziale stanziato per misurare il rischio di incasso del credito residuo vantato nei confronti del comune di Napoli a titolo di saldo del contributo in conto esercizio, oggetto di contenzioso. Per la descrizione dell'intera vicenda anche giudiziaria si rinvia al paragrafo della presente nota integrativa dedicato ai "Fatti di rilevo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio". In merito al predetto Fondo, si ribadisce che, come confermato dal legale incaricato della società, malgrado si reputi che il credito sia certo, liquido ed esigibile per le rate già scadute, il fatto nuovo verificatosi dopo l'approvazione del precedente bilancio chiuso al 31.12.2017 e cioè l'opposizione del debitore Comune di Napoli al decreto ingiuntivo proposto nel quale, per la prima volta, viene eccepita un ipotesi di invalidità delle delibere amministrative assunte dall'ente per l'impegno all'erogazione del contributo in conto gestione spalmato su più anni, ha suggerito di assumere un atteggiamento di estrema prudenza e, quindi, di stanziare un accantonamento di pari importo, si ripete, al residuo credito da incassare atto a fronteggiare l'eventuale soccombenza nel giudizio.

Il Fondo Rischi Vertenze Legali si incrementa di Euro 493.911 per lo stanziato accantonamento relativo alla passività derivante dalla soccombenza nel giudizio nei confronti di un ex dipendente della società; il medesimo fondo si riduce per Euro 39.584 per utilizzo del medesimo e per Euro 51.363 per rettifica accantonamenti precedenti con contropartita ai proventi straordinari.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Gli incrementi di periodo si riferiscono alla maturazione del debito verso il personale in forza nel corso del 2018; i decrementi si riferiscono ai versamenti effettuati dalla Società ai fondi di previdenza e all'ammontare delle liquidazioni e anticipazioni erogate nel corso del 2018.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	5.044.136
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	2.854.122
Utilizzo nell'esercizio	3.019.791
Totale variazioni	(165.669)
Valore di fine esercizio	4.878.467

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei debiti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza oltre l'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	9.217.266	(4.577.815)	4.639.451	4.639.451	-
Debiti verso fornitori	11.679.489	1.313.892	12.993.381	12.993.381	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	726.959	(342.095)	384.864	384.864	-
Debiti tributari	721.801	189.097	910.898	782.012	128.886
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.964.702	(1.898.930)	3.065.772	2.805.824	259.948
Altri debiti	3.485.849	(56.150)	3.429.699	3.429.699	-
Totale debiti	30.796.066	(5.372.001)	25.424.065	25.035.231	388.834

Di seguito le informazioni per le principali voci che compongono i debiti.

Debiti Verso Banche

Tale voce ammonta ad Euro 4.639.451 e si decrementa in confronto all'anno precedente per Euro 4.577.815. Le principali banche creditrici sono Monte Dei Paschi di Siena per Euro 1.172.544 e Banco di Napoli per Euro 3.466.824;

Debiti verso fornitori

Tale voce ammonta ad Euro 12.993.381 con un incremento rispetto all'anno precedente di Euro 1.313.891 correlato al decremento del debito verso banche;

Debiti verso società sottoposte al controllo della controllante

Tale voce ammonta ad Euro 384.864 con un decremento rispetto al 2017 per Euro 342.095, la componente più rilevante pari ad Euro 361.952 è costituito dal debito verso la Elpis in liquidazione, oggetto di transazione stragiudiziale:

Debiti Tributari

Tale voce ammonta ad Euro 910.898 di cui Euro 128.886 debiti oltre l'esercizio, corrispondenti alle maggiori imposte rateizzate a seguito accertamento con adesione relativa all'anno 2014; per maggiori dettagli si rinvia al paragrafodedicato alla situazione fiscale della società esposta in ultima pagina della presente nota.

La componente più rilevante dei debiti tributari entro l'esercizio successivo corrisponde alle ritenute operate sulle retribuzioni del mese di dicembre 2018 per Euro 751.011;

Debiti Verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale

Tale voce ammonta ad Euro 3.065.772 con un decremento confronto all'anno 2017 di Euro 1.898.930.

Le componenti più rilevanti sono costituite dai contributi previdenziali relativi al mese di dicembre 2018 nonché dai debiti contributi calcolati su ratei 14ma, ferie non godute, rol, retribuzioni differite.

Altri Debiti

Tale voce ammonta ad Euro 3.429.699 e si decrementa di Euro 56.152 rispetto al 2017.

Le componenti più significative sono composte da:

Debiti verso dipendenti per retribuzioni del mese di dicembre 2018 corrisposte a gennaio 2019 per Euro 361.421

Debiti verso Dipendenti per retribuzioni differite per Euro 598.523

Debiti verso Dipendenti per ratei di retribuzione 14.ma per Euro 1.247.694

Debiti verso Dipendenti per ferie non godute per Euro 513.839

Debiti verso Dipendenti per Rol per Euro 169.410

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione alla ripartizione per area geografica si evidenzia che tutti i creditori sono italiani.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I debiti non sono assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sussistono.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 19 bis, C.c. si evidenzia che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.082.229	(192.453)	889.776
Totale ratei e risconti passivi	1.082.229	(192.453)	889.776

Al 31 dicembre 2018 la voce ammonta ad Euro 889.776 ed è riferita al diverso criterio di imputazione degli ammortamenti fra la contabilità generale, che segue le norme civilistiche, e la rendicontazione delle attività rese al Comune di Napoli nel corso dell'esercizio, a seguito dell'approvazione del Budget 2016 che ha concesso alla società di rendicontare "ammortamenti accelerati" sulla base della durata della Convenzione stipulata tra le parti e attualmente vigente. Pertanto, nel corso del 2018, la società ha rendicontato al Comune di Napoli gli ammortamenti calcolati sulla base della scadenza della Convenzione del 30 giugno 2018, ribaltando, di fatto, ammortamenti analitici di ammontare superiore rispetto agli ammortamenti civilistici per complessivi Euro 889.776, riconosciuti dall'Ente nel corso delle procedure di approvazione delle rendicontazioni. Per tale ragione, in base sia al principio della correlazione tra costi e ricavi, sia della competenza e della corretta imputazione dei ricavi, l'intero ammontare del ricavo riconosciuto per tali maggiori ammortamenti viene riscontato per tutto il periodo in cui gli ammortamenti si riverseranno effettivamente nel conto economico.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Voce A1)

	Valore Esercizio Precedente	Valore Esercizio Corrente	Variazione	Variazione %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	67.401.191	61.839.534	-5.561.657	-8,25%
Altri ricavi e proventi	1.792.743	641.726	-1.151.017	-64,20%
TOTALE	**69.193.934**	**62.481.260**	**-6.712.674**	

Si segnala che i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rappresentati dai corrispettivi riconosciuti dal Comune di Napoli in relazione alle rendicontazioni effettuate per le attività espletaqte al netto di quelle non riconosciute.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Tutti i ricavi conseguiti fanno riferimento al territorio italiano.

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Altri ricavi e proventi" nella tabella che segue, evidenziando che per il dettaglio della voce straordinaria si rinvia al commento fornito nel successivo paragrafo "Importo e natura elementi di entità o incidenza eccezionali".

Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Insussistenze attive per elementi non monetari	51.362	0
Altri ricavi e proventi diversi	324.533	1.540.164
Proventi di natura o incidenza eccezionali:		
b) Altri proventi straordinari		
- insussistenza sopravvenuta di spese e/o passività	265.831	252.578
TOTALE	**641.726**	**1.792.742**

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i costi della produzione.

Costi per materie prime sussidiarie e merci

Ammontano ad Euro 988.892 con un incremento di Euro 79.745. In tale macro voce sono stati riclassificati i costi per acquisto carburanti per Euro 161.691 che nell'esercizio precedente- ammontanti ad Euro 168.418 - erano stati classificati alla voce B 7). Pertanto in assenza della predetta riclassificazione invece dell'incremento di Euro 79.745 tale voce avrebbe registrato un decremento di Euro 81.947.

Costi per servizi

Ammontano ad Euro 9.969.658 con un decremento netto di Euro 2.301.063 correlato essenzialmente alla riduzione dei ricavi e quanto ad Euro 161.691 alla predetta riclassificazione alla voce B 6) dei costi dei carburanti. La riduzione netta sarebbe stata maggiore di Euro 770.422, corrispondente alla riclassificazione in tale voce dei seguenti costi - Spese Smaltimento Rifiuti - Formazione Personale - Spese Postali - Spese di Trasporto - Spese Bancarie, che nell'esercizio precedente erano classificati rispettivamente alle voci: B 14), B 09e), B 14), B 14), C 17).

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano ad Euro 604.651 con una riduzione di Euro 12.895 correlata essenzialmente alla diminuzione dei canoni d'affitto.

Costi per il personale

Ammonta ad Euro 50.238.660 con un decremento di Euro 2.493.548. La voce comprende l'intero costo del personale dipendente ivi compreso il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge. Si evidenzia, l'intervenuta riclassificazione, rispetto all'anno precedente delle spese per formazione per Euro 160.172, che nel bilancio sono iscritte alla voce B 7).

Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente ad Euro 1.846.034 rispetto ad Euro 937.698 dell'anno precedente. L'incremento è essenzialmente dovuto alla svalutazione dei crediti pari ad Euro 1.030.391.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La variazione dell'esercizio ammonta ad Euro 23.959

Accantonamenti per rischi

La voce ammonta complessivamente ad Euro 4.743.911 con un incremento di Euro 4.395.820 rispetto all'esercizio precedente. Per un'analisi della composizione di tali accantonamenti si rinvia al precedente commento dei Fondi Rischi.

Oneri diversi di gestione

Ammontano ad Euro 237.996 con un decremento pari ad Euro 558.000; il decremento corrisponde essenzialmente all'avvenuta riclassificazione delle voci Spese Smaltimento Rifiuti - Spese Postali - Spese di Trasporto - che nel 2018 sono state iscritte alla voce B 7).

Si fornisce infine un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Perdite su crediti	0	53.336
Imposte deducibili	74.489	78.485
IMU	28.246	28.246
Quote contributi associativi	7.468	5.729
Altri costi diversi	113.557	630.199
Oneri di natura o incidenza eccezionali:		
c) Altri oneri straordinari		
- insussistenza sopravvenuta di ricavi e/o attività	14.237	0

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017
TOTALE	237.995	795.995

Proventi e oneri finanziari

I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli interessi passivi ed oneri finanziari dell'esercizio ammontano a 443.367 €.

I proventi finanziari ammontano ad Euro 11.175.

La somma algebrica tra proventi ed oneri finaziari è pari ad Euro - 432.92 (l'anno precedente ammontava ad Euro - 228.110)

L'incremento netto della voce è correlato ai minori proventi finanziari che l'anno precedente furono riconosciuti dal Comune a titolo di rimborso di commissioni e oneri bancari.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Le componenti più rilevanti sono costituite dalla sopravvenienza attiva di Euro 194.474 registrata a seguito della transazione intervenuta con la Elpis in liquidazione, nonché dalla sopravvenienza di Euro 51.362 rilevata a seguito dell'adeguamento per eccedenza del Fondo Rischi Vertenze Legali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio è stato rispettato il principio di competenza economica, in base al quale, in bilancio, le imposte sul reddito devono essere computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

E' stata rilevata la sola fiscalita' "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie.

In merito alla fiscalità differita si evidenzia che non sussistono differenze temporanee per l'iscrizione di imposte differite passive, mentre pur sussistendo differenze temporanee attive correlate alle perdite fiscali riportabili a nuovo, per motivi di incertezza sulla recuperabilità futura, motivi di prudenza hanno suggerito di non rilevare imposte differite attive e, in contropartita nell'attivo attività per imposte anticipate.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

La società ha chiuso l'esercizio in perdita e non ha rilevato imposte ai fini IRES per assenza di imponibile fiscale. L'imposta IRAP di competenza dell'esercizio ammonta ad € 12.954.

Fiscalità differita

Come già riferito in precedenza nel bilancio in approvazione non sono state rilevate imposte differite passive né imposte differite attive (c.d. anticipate). In merito ai saldi preesistenti all'1.1.2018, si evidenzia che:

il Fondo Imposte Differite Passive pari ad euro 153.600 si riduce di Euro 76.800 per riversamento nell'esercizio delle correlate differenze temporanee legate alla rilevazione nel bilancio di esercizio 2011 di un credito per interessi moratori nei confronti del Comune di Napoli per Euro 3.200.000, con un piano di incassi in otto rate annuali pari ad Euro 320.000.

Le attività per imposte differite attive pari complessivamente ad € 391.950 essenzialmente calcolate su parte delle perdite fiscali riportabili a nuovo sono state stornate a seguito della sopravvenuta incertezza sulla loro recuperabilità e quindi prudentemente annullate con giroconto al conto economico. Tali attività potranno essere ripristinate negli esercizi successivi nella misura in cui il loro recupero ritorni ragionevolmente certo, come già riferito in altro paragrafo della presente Nota integrativa

Di seguito si riporta una tabella contenente il seguente dettaglio:

- Riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva

Descrizione	Aliquota Ires	Aliquota Irap	Imponibili ai fini Ires	Imponibili ai Fini Irap
Aliquota Ordinaria	24,00%	4,97%		
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria				
Risultato Prima delle Imposte			-6.604.696	49.837.065
Variazioni Fiscali			6.356.424	-49.576.419
Imponibile Fiscale			-248.272	260.646
Imposte Correnti			0	12.954
Aliquota Effettiva	0,00%	0,03%		

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Di seguito si illustra la situazione analitica del personale dipendente nel corso dell'esercizio appena trascorso.

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	9
Impiegati	304
Operai	1.362
Totale Dipendenti	1.677

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si riporta l'ammontare dei compensi maturati per l'esercizio 2018 per l'amministratore Unico, comprensivo degli oneri previdenziali a carico azienda, e del Collegio Sindacale:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	65.158	65.520

Si evidenzia che non sono stati concessi crediti all'amministratore ed ai sindaci né sono stati assunti impegni per loro conto.

Compensi al revisore legale o società di revisione

I corrispettivi spettanti alla società di revisione per l'attività di revisione legale dei conti, di cui all'art. 14, comma 1 lettere a) e b) del D. Lgs n. 39/2010, svolta per l'esercizio chiuso al 31/12/2018, ammontano ad Euro 56.000 €.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non possiede strumenti finanziari derivati.

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 C.c., comma 1, numero 20, c.c., si precisa che la società non ha costituito patrimoni destinati ad uno specifico affare né tantomeno ha contratto finanziamenti destinati ad uno specifico affare ai sensi . numero 21, comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate che risultano essere rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

Tra le operazioni con parti correlate, secondo lo IAS 24, vanno ricompresi i rapporti con: imprese controllanti, controllate, collegate, dirigenti con responsabilità strategica, soci con quote significative di diritto di voto, loro familiari, soggetti che possono influenzare o essere influenzati dal soggetto interessato, quali: figli e persone a carico, convivente, suoi figli e persone a suo carico. Al fine dell'informativa obbligatoria ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis del Codice Civile, di seguito vengono evidenziati i saldi creditori e debitori derivanti dalla realizzazione di operazioni con parti correlate, evidenziando che nel prospetto non sono evidenziati i fondi svalutazione stanziati:

Parti Correlate

Elenco Partite Infragruppo Al 31 Dicembre 2018	Crediti	Debiti	Annotazioni
Comune Di Napoli	21.020.360	0	Fatture Emesse
Comune Di Napoli (Fatture Da Emettere)	7.312.333	0	Fatture Accertate Al 31/12/2018 Da Emettere
Comune Di Napoli C/Contributo	4.250.000	0	Contributo In C/Esercizio D.G.C. 305/2012
Comune Di Napoli Contributo In C/Transazione	320.000	0	D.G.C. 614/2010
Comune Di Napoli Credito Per Contributo Lsu	3.562.563	0	Contributo Per Assunzione L.S. U.
Comune Di Napoli Per Contributo Sicurezza Stradale	208.970	0	D.G.C. 372/2015
Comune Di Napoli Per Contributo In Conto Esercizio Per Acquisizione A Titolo Oneroso Avviamento Commerciale Della Elpis Srl In Liquidazione	0	0	Contributo Per Acquisizione Ramo D'azienda
Elpis Srl In Liquidazione	0	360.000	Per Fatture Ricevute
Abc Azienda Speciale Del Comune Di Napoli	0	680	Per Fatture Ricevute
Napoli Sociale Spa	0	5.250	Per Fatture Ricevute
Centro Agro Alimentare Di Napoli	0	16.981	Per Fatture Ricevute
Asia Napoli Spa	0	1.953	Per Fatture Ricevute
Note credito da Emettere	-1.463.638	0	Per Note Credito da Emettere
TOTALE	**35.210.588**	**384.864**	

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter c.c

La società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice civile, si espongono nei seguenti prospetti i dati essenziali relativi all'ultimo Rendiconto disponibile del socio unico Comune di Napoli esercente l'attività di direzione e coordinamento.

Entrate

Entrate	Accertamenti	Incassi
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		55.395.038
Utilizzo avanzo di amministrazione	39.528.613	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	15.207.277	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	154.754.057	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	916.582.431	830.535.347
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	167.039.725	161.207.878
Titolo 3 - Entrate extratributarie	295.871.263	113.459.926
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	279.726.547	313.277.705
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	35.828.884	35.754.090
Titolo 6 - Accensione di prestiti	42.769.997	50.698.743
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	250.347.262	250.347.262
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.110.514.885	2.076.797.704
TOTALE	**4.308.170.940**	**3.887.473.692**

.

Uscite

Spese	Impegni	Pagamenti
Disavanzo di amministrazione	93.197.577	
Titolo 1 - Spese correnti	1.091.015.339	1.081.848.733
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	23.023.179	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	280.478.370	292.856.563
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	147.288.120	
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	79.501.802	79.528.131
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/c	250.347.262	250.347.262
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.110.514.885	2.069.934.281
AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	232.804.406	112.958.721
TOTALE	**4.308.170.940**	**3.887.473.692**

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nell'esercizio 2018 la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere, da parte di pubbliche amministrazioni e dii soggetti assimilati alle pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Destinazione del risultato dell'esercizio

Si propone di approvare il bilancio della Vostra Società chiuso al 31/12/2018, composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale;

- Conto Economico;

- Rendiconto finanziario;

- Nota integrativa

Per quanto concerne la copertura della perdita d'esercizio, ammontante come già specificato a € 7.004.304,00 €, si propone di: riportarla momentaneamente a nuovo. In merito si rileva che la perdita ha superato di oltre un terzo il capitale sociale, e, pertanto, ricorrendo le ipotesi di cui all'art. 2446 c.c.,verrà convocata con urgenza, subito dopo quella convocata per l'approvazione del bilancio 2018, l' assemblea dei soci che sarà chiamata sia a deliberare sul progetto di bilancio al 31.12.2019 che sui provvedimenti consequenziali previsti dalla richiamata norma codicistica.

Comunicazione ai sensi dell'art. 1, Legge 25.1.85, nr. 6 e D.L. 556/86

La società non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che hanno portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Situazione fiscale

La società , nel corso del 2019, ha ricevuto dall'Agenzia delle entrate di Napoli, una verifica fiscale relativamente all'annualità 2014 con il disconoscimento della perdita sul credito nei confronti del Comune di Napoli , verifica che è stata definita con lo strumento dell'accertamento con adesione che ha determinato una maggiore imposta ires e reletive sanzioni ridotte ed interessi per Euro 104,255 importo che è stato rateizzato in numero 16 rate trimestrali la cui prima rata é stata versata a fine dicembre 2019.Alla data odierna non vi sono altre contestazioni né tantomeno sono pendenti giudizi , evidenziando che rimangono aperti per definizione fiscale gli esercizi a partire dal 2015.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

Napoli 23 Giugno 2020

L'organo amministrativo.

Amministratore Unico

Dott. Salvatore Palma